

glietti, ma neppure si raddoppia il numero degli sportelli; tutto si lascia nelle condizioni normali.

Che cosa avviene? Al momento della partenza lo sportello della vendita dei biglietti si chiude e centinaia di viaggiatori, senza biglietto di viaggio ma col solo biglietto d'ingresso entrano nella stazione e prendono d'assalto le vetture.

Viene il controllo e domanda: avete il biglietto? Ma lo sapete bene che più della metà dei viaggiatori il biglietto non l'ha!

Allora si dà il biglietto, ma si reclama una multa di 15 o 20 centesimi, e siccome nessuno può intentare causa alla Società, ad accrescere i suoi poco leciti guadagni, questa ha emanato una circolare per la quale sarà raddoppiata quella multa. Ma, signori, con qual nome chiamereste voi ciò? Che colpa ha un viaggiatore se il tempo che l'Amministrazione delle ferrovie destina al rilascio dei biglietti è insufficiente?

E non bastando tanto e così ingiusto rigore verso i viaggiatori, si è anche proibito di poter prendere pei cani il biglietto di andata e ritorno che sempre era rilasciato prima delle Convenzioni.

Neppure i cani trovano grazia nell'animo dei reggitori delle ferrovie italiane!

Ma, lasciamo le delizie, alle quali va incontro il viaggiatore e parliamo del commercio.

Noi tutti sappiamo del celebre miracolo delle nozze di Canaan nelle quali dal divino Maestro l'acqua fu tramutata in vino. Ebbene, o signori, provatevi a mandare un barile, una botte di vino, su tutte le reti delle ferrovie italiane, e vedrete che avverrà il miracolo inverso delle nozze di Canaan; il vino, per quanto generoso, sarà tramutato in acqua.

Si cercò di ovviare a questa frode, ricorrendo alle damigiane; ma immediatamente che cosa si è fatto?

Si è messa una tassa del doppio pel trasporto di quelle, perchè si è detto: siccome alle damigiane non si può sovrapporre alcun altro collo, bisogna che paghino il doppio dello spazio occupato nel vagone.

L'amico mio Merzario vi ha parlato del servizio cumulativo. A questo proposito posso affermare che un collo da Roma a Palermo impiega più tempo che da Palermo a New-York, perchè la responsabilità viene palleggiata tra la Società di navigazione e la Società ferroviaria, ed ogni reclamo riesce inutile.

Ve ne voglio citare uno perchè possiate giudicare quanto siano fondati i lamenti delle nostre popolazioni.

Nè mancano gli abusi.

Un egregio impiegato della Camera dei deputati, ad un suo collega che trovavasi a Napoli, a mostrargli che si ricordava di lui, ebbe il poco felice pensiero di mandargli del vino, e mise sul collo il seguente indirizzo:

*Al signor A. Z., impiegato della Camera dei deputati — Napoli.*

Ma un sapientone d'impiegato delle ferrovie, letta la direzione, disse:

Chi è quest'ignorante che scrive *impiegato della Camera dei deputati a Napoli*? Ma il Parlamento è a Roma!

Ed immediatamente cancella *Napoli* ed ordina che il collo torni a Roma. (*Si ride*).

Succede allora uno scambio di lettere e di telegrammi da chi ha mandato il collo, per sapere chi lo avesse ricevuto. Finalmente, dopo venti giorni o un mese, si rinvenne il collo, dimenticato in un oscuro cantuccio d'un magazzino della stazione di Roma, e nel quale è superfluo dire che cosa fosse diventato il vino, se acqua limacciata o non so che altro.

Ma v'è di più: da chi aveva spedito quel collo si pretese anzi tutto il prezzo del viaggio di ritorno da Roma a Napoli, che nessuno aveva richiesto, e poi il nolo della lunga sosta nella stazione di Roma. (*Ilarità*).

Io fui fra coloro che votarono le convenzioni e le votai perchè ci si diede l'assicurazione che il Governo avrebbe sempre avuta l'arma in mano per tutelare i diritti degli individui e del commercio. È per questo che dico al Governo: giacchè avete l'arma usatela e garentiteci. Abbiamo l'ispettorato: fate che esso adempia al suo dovere.

Se l'adempirà, voteremo volentieri le somme che esso ci costa annualmente: se l'ispettorato deve mutarsi in una *sine cura* o in qualche vescovado *in partibus*, fra gli altri che avete soppresso, sopprimete anche questo. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

(*Non è presente*).

Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciarra.

**Sciarra.** Farò brevissime raccomandazioni al ministro relativamente agli orari della Roma-Sulmona.

Io mi unirò alle raccomandazioni del relatore della Commissione del bilancio il quale suggeriva ed affrettava col desiderio l'attuazione del treno celere su quella linea. L'onorevole ministro probabilmente mi risponderà che il prodotto